



Leccio - a) pianta adulta; b) foglia; c) giovani foglie; d) amenti maschili; e) spiga di fiori femminili; f-i) acheni a vari stadi di maturazione; j) particolare della cupola; k) corteccia di pianta adulta.

Leccio

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Fagaceae</i>
Genere: <i>Quercus</i>	specie: <i>ilex</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero sempreverde, alto fino a 25 m, presente anche in forma arbustiva, è molto longevo (anche 1.000 anni); la chioma è ovale e densa.

Corteccia – La corteccia, dapprima liscia e grigia, con gli anni si divide in scaglie poligonali, piccole e regolari, scure.

Rami – I rametti dell'anno sono grigi per tomentosità diffusa, in seguito perdono la pubescenza, diventano lucidi e di colore verdastro; ma essendo una quercia a crescita "poli-ciclica", cioè che emette nuovi getti più volte in una stagione, si trovano sempre nuovi getti grigio-verdi tomentosi che risaltano sullo sfondo verde scuro della chioma.

Foglie – Le foglie sono di colore verde scuro, lucide nella pagina superiore e tomentose in quella inferiore, coriacee e durano mediamente 2-3 anni. La pianta è dotata di una spiccata eterofillia e quindi la lamina fogliare può assumere sulla stessa pianta diverse dimensioni e forme: ellittica, lanceolata, arrotondata in varie forme, a base cuneata o arrotondata; il margine può essere intero o con dentature grossolane o anche profonde e mucronate.

Fiori – Pianta *monoica diclina*, con fiori maschili riuniti in *amenti* penduli e cilindrici portati alla base del ramo dell'anno, mentre i fiori femminili sono riuniti in *spighe* di 6-7 fiori. L'antesi si ha da aprile fino a giugno.

Frutti e semi – I frutti sono degli *achen*i (ghiande) riuniti in gruppi di 2-5 e che maturano in autunno inoltrato; a maturazione sono di dimensione e colore variabili e la cupola copre 1/3 o la metà della ghianda (a volte quasi l'intera ghianda).

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie tipica della macchia mediterranea, ama il caldo e sopporta bene una certa aridità; si adatta a vari substrati pedogenetici ma evita i terreni argillosi compatti o con ristagno idrico. Fuori dal suo areale tipico si comporta come specie calcicola termica e, anche se pianta frugale, non ama i terreni poco evoluti o troppo degradati. Specie xeroresistente, preferisce un certo ombreggiamento nella fase giovanile.

UTILIZZO – Il legno è resistente, molto duro e pesante, con *duramen* bruno scuro e anelli di accrescimento difficilmente visibili; per queste sue caratteristiche è poco usato in carpenteria, sia per la difficoltà di stagionatura che di lavorazione; gli eventuali impieghi erano per lavoro di carradore, manici per aratri, pezzi per torchi e lizze per il trasporto dei blocchi di pietra. È pregiato come combustibile, sia per legna da ardere che per carbone, in quanto sviluppa poca fiamma. Localmente era usato per la marinatura delle anguille. È impiegato come pianta ornamentale per alberature stradali, parchi e giardini.

CURIOSITÀ – Le foglie sono leggermente spinose quando la pianta è giovane e ciò rappresenta una difesa naturale contro il pascolo; quando l'albero raggiunge almeno i 2 m di altezza perde questa caratteristica. Molte foreste di leccio (i cosiddetti *lucus*) erano sacre per i Romani e dedicate a varie divinità. Storicamente le ghiande erano usate per l'alimentazione del bestiame, ma anche umana, previa cottura.